



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Documento di seduta

A7-0199/2014

20.3.2014

RELAZIONE

sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2012, sezione X – Servizio europeo per l'azione esterna (COM(2013)0570 – C7-0282/2013 – 2013/2205(DEC))

Commissione per il controllo dei bilanci

Relatore: Tamás Deutsch

INDICE

	Pagina
1. PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
2. PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	5
PARERE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI ESTERI	14
ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE.....	17

1. PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul disarcio per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2012, sezione X – Servizio europeo per l'azione esterna (COM(2013)0570 – C7-0282/2013 – 2013/2205(DEC))

Il Parlamento europeo,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio finanziario 2012¹,
 - visti i conti annuali definitivi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2012 (COM(2013)0570 – C7-0282/2013)²,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2012, corredata delle risposte delle istituzioni³,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti⁴ nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2012 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee⁵, in particolare gli articoli 50, 86, 145, 146 e 147,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002⁶ del Consiglio, in particolare gli articoli 164, 165, 166 e 167,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per gli affari esteri (A7-0199/2014),
1. concede all'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza il disarcio per l'esecuzione del bilancio del Servizio europeo per l'azione esterna per l'esercizio 2012;
 2. formula le proprie osservazioni nella risoluzione in appresso;

¹ GU L 56 del 29.2.2012.

² GU C 334 del 15.11.2013, pag. 1.

³ GU C 331 del 14.11.2013, pag. 1.

⁴ GU C 334 del 15.11.2013, pag. 122.

⁵ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁶ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea, alla Corte dei conti, al Mediatore europeo e al Garante europeo della protezione dei dati, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

2. PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2012, sezione X – Servizio europeo per l'azione esterna (COM(2013)0570 – C7-0282/2013 – 2013/2205(DEC))

Il Parlamento europeo,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio finanziario 2012¹,
 - visti i conti annuali definitivi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2012 (COM(2013)0570 – C7-0282/2013)²,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2012, corredata delle risposte delle istituzioni³,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti⁴ nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2012 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee⁵, in particolare gli articoli 50, 86, 145, 146 e 147,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002⁶ del Consiglio, in particolare gli articoli 164, 165, 166 e 167,
 - viste le sue precedenti decisioni e risoluzioni di discharge;
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per gli affari esteri (A7-0199/2014),
1. prende atto del fatto che la Corte dei conti ha stimato, sulla base del lavoro di audit svolto, che i pagamenti relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 per le spese

¹ GU L 56 del 29.2.2012.

² GU C 334 del 15.11.2013, pag. 1.

³ GU C 331 del 14.11.2013, pag. 1.

⁴ GU C 334 del 15.11.2013, pag. 122.

⁵ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁶ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

amministrative e di altro genere delle istituzioni e degli organi sono, nell'insieme, esenti da errore significativo;

2. si compiace di come, nel suo secondo esercizio, il Servizio europeo per l'azione esterna ("SEAE") abbia continuato a eseguire il proprio bilancio, senza che siano stati individuati errori materiali dalla Corte dei conti, e di come la maggior parte dei problemi individuati nella relazione annuale della Corte dei conti del 2011, a seguito del processo di costituzione, non si siano nuovamente verificati;
3. sottolinea che, nella relazione annuale 2012, la Corte dei conti non ha evidenziato debolezze significative riguardo agli aspetti sottoposti ad audit per il SEAE; prende atto del persistere di alcune carenze nella gestione delle indennità sociali e si rammarica del fatto che gli stessi problemi verificatisi nel 2011 siano stati ripetutamente segnalati nella relazione annuale 2012 della Corte dei conti; sollecita il SEAE ad attuare tutte le raccomandazioni espresse; accoglie con favore i provvedimenti adottati sinora dal SEAE per quanto riguarda la questione e lo incoraggia ad accelerare l'evoluzione del suo nuovo programma per risolvere il problema;
4. esprime preoccupazione per il fatto che, nel 2012, il sistema dell'Ufficio per la gestione e la liquidazione dei diritti individuali (PMO) non era ancora pienamente operativo, il che ha causato irregolarità nei pagamenti delle indennità sociali a membri del personale;
5. prende nota delle risposte fornite alle osservazioni della Corte dei conti e si rammarica del fatto che si riferiscano solo ad azioni intraprese nel 2013;
6. constata che, alla fine del 2012, il bilancio definitivo della sede centrale del SEAE ammontava a 184 100 000 EUR, con un tasso di esecuzione degli impegni del 99,35%, e a 304 500 000 EUR per le delegazioni, con un tasso di esecuzione del 99,45%; nota che il bilancio delle delegazioni ha dovuto essere integrato dalla Commissione per un totale di 268 000 000 EUR;
7. è preoccupato in merito al riporto di stanziamenti nel 2012; suggerisce di sviluppare indicatori chiave di performance per monitorare i settori maggiormente critici al fine di migliorare l'esecuzione del bilancio nel corso dei prossimi anni;
8. rammenta che il SEAE è un'istituzione di recente creazione, derivante dal consolidamento di una serie di servizi differenti e che il 2011 è stato il suo primo anno di attività ed è stato caratterizzato da numerose sfide tecniche da superare, in particolare in materia di aggiudicazione di appalti e assunzioni; rileva che gli oneri amministrativi eccessivi derivanti dalle misure necessarie per l'istituzione del SEAE si sono ridotti nel 2012; esprime tuttavia preoccupazione per le riserve espresse dal direttore generale amministrativo del SEAE in relazione ad alcuni appalti pubblici nel campo della sicurezza delle delegazioni dell'Unione nonché per le riserve espresse dalle delegazioni stesse;
9. apprezza le risposte dettagliate fornite ad un'ampia gamma di interrogazioni scritte e orali presentate da membri della commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento europeo;

10. rileva l'importanza del discarico in corso ai fini della definizione del quadro di futuri esercizi di discarico e ritiene che esso contribuirà al rafforzamento delle aspettative quanto ai futuri sviluppi e miglioramenti nell'efficacia del SEAE e del suo funzionamento;
11. prende atto delle difficoltà nell'attuare un bilancio con diverse fonti che mancano di equilibrio, in particolare per quanto riguarda le spese condivise delle delegazioni;
12. ritiene che l'attuale struttura del bilancio del SEAE, con i contributi delle 26 diverse linee di bilancio della Commissione e del Fondo europeo di sviluppo, impedisca di disporre di una chiara visione d'insieme dei costi e delle spese reali del funzionamento del SEAE e delle sue delegazioni; sostiene la proposta di semplificazione presentata dal SEAE nel novembre 2013 e chiede alla Commissione di attuare le modifiche proposte ed esaminare un'ulteriore semplificazione dell'attuale finanziamento del SEAE;
13. valuta positivamente il fatto che i posti presso il SEAE siano ora aperti anche a funzionari del Parlamento;
14. sostiene l'obiettivo di portare a un terzo, entro metà 2013, la quota dei diplomatici nazionali rispetto all'organico complessivo del SEAE; prende atto che il SEAE non è statico e che la selezione del personale si basa sulle candidature e sul merito;
15. si rammarica tuttavia del fatto che non sia stato ancora conseguito un migliore equilibrio geografico per quanto concerne le nomine ai posti manageriali; invita il SEAE ad attuare misure intese a contribuire a una rappresentanza maggiormente equilibrata di tutti gli Stati membri;
16. chiede al SEAE di rafforzare l'equilibrio geografico, in particolare per quanto riguarda i posti di capo delegazione presso le delegazioni dell'Unione; ribadisce la necessità di un maggiore equilibrio geografico degli Stati membri a tutti i livelli dell'amministrazione;
17. valuta positivamente il fatto che, dal 2011, il numero di donne che ricoprono posti di capo delegazione è più che raddoppiato, passando da 10 a 24 (pari al 17% del totale) e che presso la sede centrale le donne che ricoprono posizioni di capo divisione o di livello superiore sono 22 (pari al 18% del totale); incoraggia il SEAE a continuare a migliorare l'equilibrio di genere, sia nelle delegazioni sia presso la sede centrale;
18. prende atto degli sforzi compiuti al fine di ridurre lo squilibrio che caratterizza l'amministrazione del SEAE; plaude agli sforzi esplicati per ridurre il numero di posti di grado AD15 e AD16 e incoraggia il SEAE a continuare a migliorare la situazione;
19. è tuttavia preoccupato per il fatto che il SEAE presenta la più alta percentuale di personale di grado elevato rispetto a tutte le altre istituzioni dell'Unione, con 514 funzionari di grado AD12 o superiore (oltre il 50% di tutto il personale di grado AD del SEAE), il che rende difficile ridurre in modo significativo gli squilibri che caratterizzano l'amministrazione; richiama altresì l'attenzione sul fatto che tuttora esistono direzioni con un organico di sole 22, 27 o 30 persone e direzioni gestionali con un organico di 44 persone; reputa che un'inversione di tale situazione potrebbe essere conseguita nei prossimi anni attraverso politiche di gestione efficienti;

20. esprime preoccupazione per il numero eccessivo di funzionari promossi dopo due anni in un grado, specie per quanto riguarda le promozioni rapide nei gradi più elevati; invita il SEAE a stabilire criteri più severi per la promozione rapida nei gradi più elevati, soprattutto tenendo conto del gran numero di posti di grado elevato e dei costi supplementari che ciò comporta in termini reali, ed a garantire che le promozioni siano pienamente in linea con lo statuto dei funzionari;
21. ritiene che i compiti dei rappresentanti speciali dell'UE (RSUE) siano molto poco chiari; deplora con forza il fatto che le informazioni sull'utilizzo della dotazione loro assegnata per l'attuazione del loro mandato continuino ad essere poco trasparenti e che tali informazioni siano rese pubbliche solo su richiesta; esprime preoccupazione in merito all'aumento del bilancio a favore dei RSUE, che è passato da 15 milioni nel 2011 a 27 milioni di EUR nel 2012, specie alla luce del fatto che l'Alto rappresentante aveva previsto di sopprimere i posti di RSUE nel 2010; nota che si tratta di un aumento dell'80% e che, rispetto al 2011, il bilancio per i viaggi dei RSUE per il 2012 è stato triplicato; invita il SEAE a fornire informazioni adeguate in merito ai compiti dei rappresentanti speciali dell'Unione e all'uso che essi fanno della propria dotazione;
22. chiede che si ponga un termine alla politica estera parallela perseguita dai RSUE e che, in termini di retribuzione, questi ultimi non ricevano un trattamento superiore a quello degli ambasciatori dell'UE in loco; ricorda che i rappresentanti speciali sono inquadrati al livello retributivo più alto, ossia a quello di direttore generale, senza peraltro avere le responsabilità dei direttori generali; chiede che tali posizioni siano pienamente integrate nella struttura del SEAE; raccomanda il trasferimento del bilancio relativo ai rappresentanti speciali nel bilancio del SEAE;
23. prende atto con soddisfazione dello svolgimento e della gestione dei colloqui e della copertura dei seggi vacanti; prende nota del fatto che è stata documentata la frequenza con cui i candidati sono stati chiamati per i colloqui, come richiesto dal Parlamento nell'ultimo esercizio di incarico;
24. apprezza gli sforzi profusi dal SEAE per mantenere un equilibrio tra i candidati assunti dagli Stati membri, da altre istituzioni ed i candidati dei concorsi dell'Ufficio europeo di selezione del personale; si rammarica del fatto che nel 2012 e nel 2013 solo un candidato vincitore di concorso sia stato assunto dal SEAE, a fronte di un totale di 291 assunti;
25. esprime preoccupazione per l'alto numero di posti di grado elevato, il che è molto oneroso; plaude alle informazioni fornite in merito alle nuove assunzioni; chiede tuttavia che siano indicati anche i gradi dei posti di dirigente e capo delegazione di nuova assunzione;
26. accoglie con favore l'aumento del numero di candidati esterni a posti in seno al SEAE; ritiene che i costi di viaggio sostenuti in relazione alle procedure di selezione possano essere ridotti; invita il SEAE a fare un uso più regolare dei sistemi di videoconferenza;
27. invita il SEAE ad introdurre l'obbligo, per il personale neoassunto del SEAE, di presentare una dichiarazione sull'onore in cui affermi di non aver lavorato per servizi segreti in passato;

28. sottolinea che la competenza nel settore degli affari esteri deve rimanere il criterio principale per le decisioni in materia di assunzioni; chiede che il SEAE sviluppi una coerente strategia delle risorse umane in grado di raggiungere questi obiettivi;
29. ribadisce la necessità di garantire che gli agenti locali delle delegazioni siano soggetti ad un controllo di sicurezza completo prima dell'assunzione;
30. riconosce la necessità di procedere ad adeguamenti del numero del personale nelle delegazioni; auspica che tali disposizioni non incidano sul funzionamento del SEAE e sulla credibilità dell'Unione;
31. rileva con preoccupazione che, nel 2012, il 49% dei capi delegazione (57% nel 2011) ha ritenuto che le competenze del personale operativo, del personale amministrativo e del personale preposto al controllo e all'audit fossero inadeguate ai fini dello svolgimento dei loro compiti; rinnova l'invito al SEAE e alla Commissione di fornirgli le conclusioni delle loro discussioni;
32. sostiene gli sforzi del SEAE intesi ad aumentare il numero di formazioni disponibili ed incoraggiare la partecipazione del personale presso le delegazioni e le sedi centrali; è tuttavia preoccupato per il fatto che nel 2013 ai corsi di formazione abbiano partecipato circa 1 000 funzionari in meno rispetto al 2012 e che l'obiettivo strategico di 10 giorni di formazione per dipendente per anno non sia stato conseguito, dato che si sono registrati meno di quattro giorni per dipendente all'anno;
33. richiama l'attenzione sulla procedura onerosa del metodo di adeguamento annuale delle retribuzioni per il personale locale delle delegazioni dell'Unione; invita il SEAE a valutare l'adozione di un metodo di calcolo alternativo più semplice e trasparente e a presentare una relazione in merito alla commissione competente del Parlamento europeo;
34. prende nota delle misure presentate al fine di razionalizzare le spese relative al personale e alle questioni ad esso attinenti;
35. richiama l'attenzione sul fatto che nel 2012 due membri del personale d'inquadramento superiore del SEAE sono stati dispensati dall'impiego nell'interesse del servizio (articolo 50 dello statuto dei funzionari); rileva inoltre che nel 2012 nessun'altra istituzione dell'Unione (per il Consiglio non sono tuttavia disponibili dati al riguardo) si è avvalsa di tale disposizione; ricorda che i funzionari cui si applica tale disposizione percepiscono la pensione completa a partire dai 55 anni d'età; invita il SEAE a comunicare al Parlamento le ragioni della decisione adottata, l'età dei due funzionari e i costi annui ad essi relativi;
36. nota che nel 2012 è stato avviato il piano di azione per una migliore gestione finanziaria degli appalti in materia di sicurezza; riconosce i risultati conseguiti come annunciato dal SEAE e chiede che gli venga trasmesso il piano d'azione e che, nella prossima relazione annuale di attività, gli siano fornite informazioni dettagliate sulle misure attuate;
37. sostiene il piano di azione della direzione della sicurezza sugli appalti in materia di sicurezza gestiti dalle sedi centrali; deplora tuttavia che le carenze nella gestione degli appalti in materia di sicurezza da parte delle delegazioni non siano state inserite nel piano di azione;

38. prende atto con preoccupazione del fatto che a Roma, in Tanzania e nelle Figi i contratti in materia di sicurezza siano stati prorogati per oltre dieci anni senza che venisse bandita una nuova gara in tale periodo; invita il SEAE a informare il Parlamento europeo in merito ai suoi contraenti nelle località di cui sopra, al valore dei rispettivi contratti e alla loro esatta durata;
39. rileva che alcune delegazioni hanno avuto bisogno di assistenza per riappaltare i propri contratti in materia di sicurezza; sollecita il SEAE ad attuare campagne di informazione rivolte a tutte le delegazioni su questioni in materia di appalti;
40. si congratula con il SEAE per il metodo applicato per la valutazione delle missioni;
41. chiede al SEAE di spiegare per quale motivo è stato creato il posto di vicecapo delegazione per l'Afghanistan;
42. sottolinea la necessità, nel quadro dell'accordo di associazione UE-America Centrale, che l'Unione istituisca una delegazione a Panama, partner importante e unico paese della regione a non disporre di una delegazione, e invita il SEAE a prendere al più presto iniziative in tal senso, come già chiesto lo scorso anno;
43. valuta positivamente la riduzione delle delegazioni UE composte da una sola persona, passate dalle 18 dell'anno precedente alle attuali 15; invita il SEAE a continuare su questa strada e ad accorpare eventualmente alcune delegazioni;
44. ricorda la sua decisa richiesta di una politica delle risorse umane, nelle delegazioni dell'Unione, che tenga conto delle priorità politiche dell'Unione stessa in una determinata regione e della flessibilità necessaria a reagire alle crisi; esorta il SEAE e la Commissione a trovare un approccio comune al personale delle delegazioni e ad un'assegnazione dei compiti conforme a tali principi nonché ad assicurare un adeguato coordinamento fra i servizi, al fine di perfezionare la coerenza della politica dell'Unione e di contribuire alle sinergie di bilancio;
45. sostiene con forza le quattro principali iniziative del SEAE per il risparmio intelligente; chiede al SEAE di presentare una relazione di esecuzione che illustri i risultati finanziari e il modo in cui il denaro così risparmiato è stato riutilizzato; chiede che anche la Commissione adotti tali iniziative;
46. ribadisce l'importanza di proseguire gli sforzi per individuare le opportunità di risparmio e le sinergie a lungo termine, sia tra il SEAE e la Commissione sia con gli Stati membri, per garantire la sostenibilità del bilancio del SEAE in un periodo di restrizioni di bilancio;
47. sostiene il SEAE nei suoi sforzi intesi a prepararsi per il quadro finanziario pluriennale 2014-2020, quando disporrà di un bilancio di 96 miliardi di euro per l'assistenza esterna dell'Unione cui darà esecuzione in responsabilità condivisa con la Commissione;
48. chiede che il SEAE si impegni maggiormente per conseguire economie a livello delle delegazioni grazie alla condivisione di edifici e infrastrutture con i servizi diplomatici degli Stati membri dell'UE; invita il SEAE ad elaborare una tabella riassuntiva da trasmettere al Parlamento dalla quale risultino il numero di ambasciate e consolati degli Stati membri in paesi in cui esistono delegazioni dell'Unione che sono stati chiusi dopo l'istituzione del SEAE, nonché i paesi in cui l'istituzione del SEAE ha permesso di conseguire sinergie; osserva, tuttavia, che gli Stati membri dovrebbero pagare la loro

- giusta quota dei costi di tali co-locazione e fornitura di servizi;
49. accoglie con favore la proposta di raggruppamento presentata a 14 Stati membri in 7 paesi dal 2011; osserva con soddisfazione che le sinergie con la Direzione generale della Commissione per lo Sviluppo e la cooperazione - Europe Aid e con i servizi diplomatici degli Stati membri funzionano bene e plaude alle informazioni fornite nel 2012; nota che vi è ancora del lavoro da fare in relazione ai servizi consolari; chiede che la commissione per gli affari esteri del Parlamento europeo partecipi a tale esercizio;
 50. chiede al SEAE di intensificare gli sforzi intesi ad aumentare i risparmi in relazione alla politica in materia di alloggi del personale impiegato presso le delegazioni dell'Unione; ritiene che vi sia spazio per risparmi significativi in tale settore, dato che nel 2012 le spese di alloggio versate per 675 funzionari delle delegazioni dell'Unione ammontavano a un totale di 30 milioni di euro;
 51. chiede al SEAE di includere nella sua prossima relazione annuale di attività informazioni dettagliate su come la nuova politica in materia di alloggi, che sarà attuata nei prossimi quattro anni, contribuirà all'iniziativa sul "risparmio intelligente" istituita nel 2011;
 52. plaude al fatto che il SEAE potrebbe immediatamente imporre un risparmio di 4 milioni di euro nel bilancio 2014, con l'entrata di vigore del nuovo statuto dei funzionari dell'Unione europea e del regime applicabile agli altri agenti dell'Unione europea; sottolinea tuttavia i costi estremamente elevati di assunzione presso le delegazioni dell'Unione, i cui diritti, indennità, coefficienti di ponderazione, congedi di riposo e spese di viaggio annuali, spese di trasloco e alloggio ammontano a più di 8 000 euro mensili per dipendente oltre alla retribuzione mensile di coloro che lavorano presso le delegazioni dell'Unione;
 53. esorta la Commissione a trovare una soluzione per la gestione delle spese amministrative nelle delegazioni dell'Unione, in modo da alleggerire gli oneri amministrativi dei capi delegazione – in particolare nelle delegazioni più piccole – permettendo le sottodeleghe anche per il personale della Commissione stessa, in linea con la relazione del Parlamento europeo sulla revisione 2013 dell'organizzazione e del funzionamento del SEAE;
 54. esprime preoccupazione per il fatto che, contrariamente all'intenzione di fare un uso più selettivo del congedo di cui beneficiano i funzionari in servizio in paesi terzi e di ridurlo, come annunciato nel quadro della riforma dello statuto dei funzionari, tale congedo viene ora addirittura esteso, sotto forma di congedo di riposo, a un numero di paesi maggiore che in passato; ricorda che a tale congedo sono associati biglietti aerei per tutta la famiglia del funzionario; chiede un riepilogo dei costi di tale misura, applicabile già dal 2014, mentre la riduzione dei giorni di congedo scatterà solo nel 2015;
 55. accoglie con favore il riesame dell'indennità per condizioni disagiate e del sistema di congedi di riposo previsti per il personale delle delegazioni, che introduce un nuovo metodo di calcolo del contributo di viaggio annuale basato su biglietti aerei in classe economica invece che in business class, consentendo un risparmio di 3 milioni di euro nel bilancio 2014;
 56. rileva che, nel 2012, gli importi corrisposti per i periodi di congedo annuale non usufruiti al momento della cessazione del servizio ammontavano in media ancora a 8 526 EUR a

- persona e sono scesi nel 2013 a 5 986 EUR; invita il SEAE a prendere opportune misure per ridurre ulteriormente tali costi;
57. invita con forza il SEAE, per quanto riguarda le disposizioni per i viaggi dalle delegazioni alla sede principale, ad adottare prassi simili a quelle applicate dai servizi diplomatici degli Stati membri in circostanze analoghe;
 58. plaude all'istituzione di un "protocollo d'intesa" tra l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e il SEAE; si rammarica per il ritardo con cui si è pervenuti alla sua conclusione e chiede al SEAE di riferire in merito ai progressi compiuti per quanto riguarda la strategia antifrode per le delegazioni dell'Unione, la cui finalizzazione era prevista per il 2013;
 59. invita il SEAE a includere nelle sue relazioni annuali di attività i risultati e l'esito dei casi chiusi dell'OLAF, nei quali l'istituzione o le persone che lavorano per essa sono stati soggetti a indagini;
 60. prende nota del fatto che il capo dell'amministrazione delle delegazioni dell'Unione ed il personale responsabile dell'amministrazione delle ambasciate degli Stati membri si riuniscono regolarmente e si scambiano le proprie opinioni nei settori pertinenti; auspica che tale buona prassi continui e sia estesa ad altre aree di attività attinenti;
 61. evidenzia la pressante necessità di potenziare la capacità del SEAE e delle delegazioni dell'Unione di difendersi dalle attività di spionaggio da parte di paesi terzi, anche rafforzando la sicurezza delle loro reti informatiche e costruendo sistemi di comunicazione sicura e insiste sullo svolgimento, senza indugi, di una valutazione dei fabbisogni di bilancio correlati;
 62. esige che la politica immobiliare del SEAE sia allegata alla relazione annuale di attività, in particolare in considerazione del fatto che è importante che tali costi siano opportunamente razionalizzati e non risultino eccessivi;
 63. invita il SEAE a fornire all'autorità di scarico un elenco dei contratti immobiliari conclusi nel 2012, inclusi i dettagli dei contratti, il paese in cui il contratto è stipulato e la durata del contratto, come era stato fatto nella relazione annuale di attività del SEAE per il 2011 e chiede al SEAE di fornire le stesse informazioni relative ai contratti immobiliari nella sua relazione annuale di attività per il 2013;
 64. ritiene che siano possibili miglioramenti alla gestione finanziaria al fine di evitare gli interessi di mora, in particolare riducendo il periodo di ritardo; sottolinea che, relativamente agli interessi di mora, i tre importi più elevati ammontavano a 3 714,84 EUR, 4 395,71EUR e 5 931,67 EUR;
 65. sottolinea la necessità di sottoporre al controllo parlamentare il centro di analisi dell'intelligence dell'UE (INTCEN), l'intelligence dello Stato maggiore dell'UE (EUMS INT), la "Situation Room" dell'UE e il centro satellitare, che forniscono analisi ai responsabili decisionali anche sulla base delle informazioni dei servizi di intelligence nazionali e favoriscono la cooperazione tra detti servizi di intelligence nazionali;
 66. chiede una linea di bilancio ad hoc per il Centro dell'UE di analisi dell'intelligence (INTCEN), la direzione di intelligence dello Stato maggiore dell'Unione europea (EUMS

INT) e la Situation Room all'interno del bilancio del SEAE, onde garantire il controllo democratico e la trasparenza;

67. invita l'alto rappresentante a rendere disponibili informazioni dettagliate, nel quadro della relazione annuale d'attività del SEAE, sulla dotazione e l'organico dell'INTCEN, dell'EUMS INT e della Situation Room;
68. invita il SEAE a pubblicare nella sua relazione annuale d'attività il numero di documenti classificati, ripartiti per categoria di classificazione, che il SEAE ha ricevuto dalle singole istituzioni, da altri organi, dagli Stati membri e da terzi, nonché il numero di documenti classificati, ripartiti per categoria di classificazione, che ha loro inviato;
69. ritiene che i sistemi di sostegno al bilancio per i governi dei paesi terzi non siano correttamente soggetti a revisione contabile e chiede un migliore controllo delle operazioni finanziarie in una fase iniziale;
70. invita la Corte dei conti a inserire nella sua prossima relazione annuale un esame del seguito dato dal SEAE alle raccomandazioni formulate dal Parlamento nella presente risoluzione.

11.2.2014

PARERE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI ESTERI

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul discarico 2012: bilancio generale - Servizio europeo per l'azione esterna (C7-0230/2013) - 2010/2205(DEC))

Relatore per parere: María Muñiz De Urquiza

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari esteri invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. si compiace di come, nel suo secondo esercizio, il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) abbia continuato a eseguire il proprio bilancio, senza che siano stati individuati errori materiali dalla Corte dei conti, e di come la maggior parte dei problemi individuati nella relazione dello scorso anno, a seguito del processo di costituzione, non si siano nuovamente verificati;
2. rimane preoccupato per il numero sproporzionatamente elevato di posti di alto livello in seno al SEAE e per la persistente mancanza di equilibrio nel personale; rileva che in particolare le donne sono sottorappresentate nei posti di alto livello del SEAE e sollecita la VP/AR a migliorare l'equilibrio di genere; sollecita, altresì, la VR/AR a considerare più attentamente la questione dell'equilibrio geografico nelle assunzioni, anche per posti di alto livello; sottolinea che la competenza nel settore degli affari esteri deve rimanere il criterio principale per le decisioni in materia di assunzioni; chiede che il SEAE sviluppi una coerente strategia delle risorse umane in grado di raggiungere questi obiettivi;
3. ricorda la sua decisa richiesta di una politica delle risorse umane, nelle delegazioni dell'Unione europea, che tenga conto delle priorità politiche dell'Unione stessa in una determinata regione e della flessibilità necessaria a reagire alle crisi; esorta il SEAE e la Commissione a trovare un approccio comune al personale delle delegazioni e a un'assegnazione dei compiti conforme a tali principi, nonché ad assicurare un adeguato coordinamento fra i servizi, al fine di perfezionare la coerenza della politica dell'UE e di contribuire alle sinergie di bilancio;

4. esorta la Commissione a trovare una soluzione per la gestione delle spese amministrative nelle delegazioni dell'UE, in modo da alleggerire gli oneri amministrativi dei capi delegazione – in particolare nelle delegazioni più piccole – permettendo le sottodeleghe anche per il personale della Commissione stessa, in linea con la relazione del Parlamento europeo sulla revisione 2013 dell'organizzazione e del funzionamento del SEAE;
5. ribadisce l'importanza di proseguire gli sforzi per individuare le opportunità di risparmio e le sinergie a lungo termine, sia tra il SEAE e la Commissione che con gli Stati membri, per garantire la sostenibilità del bilancio del SEAE in un periodo di restrizioni di bilancio;
6. sottolinea la necessità di sfruttare le economie di scala che potrebbero essere create dalle sinergie tra le delegazioni del SEAE, le sedi e i servizi diplomatici degli Stati membri; invita, quindi, a massimizzare le opportunità di co-locazione e di fornitura congiunta di servizi; osserva, tuttavia, che gli Stati membri dovrebbero pagare la loro giusta quota dei costi di tali co-locazione e fornitura di servizi;
7. ribadisce la sua richiesta di risparmiare sulle spese di viaggio attraverso soluzioni innovative nei settori della formazione e dei colloqui di lavoro, ad esempio ricorrendo maggiormente all'uso della videoconferenza;
8. evidenzia la pressante necessità di potenziare la capacità del SEAE e delle delegazioni dell'UE di difendersi dalle attività di spionaggio da parte di paesi terzi, anche rafforzando la sicurezza delle loro reti informatiche e costruendo sistemi di comunicazione sicura e insiste sullo svolgimento, senza indugi, di una valutazione dei fabbisogni di bilancio correlati;
9. sottolinea la necessità, nel quadro dell'accordo di associazione UE-America Centrale, che l'Unione istituisca una delegazione a Panama, partner importante e unico paese della regione a non disporre di una delegazione, e invita il SEAE a prendere al più presto iniziative in tal senso, come già chiesto lo scorso anno;
10. rileva i problemi individuati dalla Corte dei conti riguardo alla gestione delle indennità a carattere sociale ed esorta il SEAE ad attuare tutte le raccomandazioni; accoglie con favore i provvedimenti adottati sinora dal SEAE per quanto riguarda la questione e lo incoraggia ad accelerare l'evoluzione del suo nuovo programma per risolvere il problema;
11. ricorda nuovamente la necessità di garantire che gli agenti locali delle delegazioni siano soggetti ad un controllo di sicurezza completo prima dell'assunzione.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	11.2.2014
Esito della votazione finale	+: 39 -: 3 0: 4
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Sir Robert Atkins, Bastiaan Belder, Hiltrud Breyer, Elmar Brok, Marietta Giannakou, Andrzej Grzyb, Takis Hadjigeorgiou, Richard Howitt, Tunne Kelam, Nicole Kiil-Nielsen, Andrey Kovatchev, Paweł Robert Kowal, Wolfgang Kreissl-Dörfler, Eduard Kukan, Vytautas Landsbergis, Krzysztof Lisek, Sabine Lösing, Marusya Lyubcheva, Willy Meyer, Francisco José Millán Mon, María Muñoz De Urquiza, Annemie Neyts-Uyttebroeck, Norica Nicolai, Raimon Obiols, Ria Oomen-Ruijten, Justas Vincas Paleckis, Ioan Mircea Pașcu, Tonino Picula, Bernd Posselt, Hans-Gert Pöttering, Cristian Dan Preda, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Werner Schulz, Sophocles Sophocleous, Laurence J.A.J. Stassen, Davor Ivo Stier, Charles Tannock, Eleni Theoharous, Geoffrey Van Orden, Sir Graham Watson, Boris Zala
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Kinga Gál, Doris Pack, Janusz Władysław Zemke
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Ivari Padar, Dubravka Šuica

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	18.3.2014
Esito della votazione finale	+ : 22 - : 2 0 : 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Marta Andreasen, Inés Ayala Sender, Zuzana Brzobohatá, Tamás Deutsch, Martin Ehrenhauser, Jens Geier, Gerben-Jan Gerbrandy, Ingeborg Gräßle, Cătălin Sorin Ivan, Rina Ronja Kari, Monica Luisa Macovei, Jan Mulder, Eva Ortiz Vilella, Monika Panayotova, Crescenzo Rivellini, Paul Rübiger, Bogusław Sonik, Bart Staes, Georgios Stavrakakis, Michael Theurer, Derek Vaughan
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Amelia Andersdotter, Philip Bradbourn, Esther de Lange, Vojtěch Mynář, Jan Olbrycht, Markus Pieper, Barbara Weiler